

## Verbale n. 26

Seduta del 14 ottobre 2008

Il giorno martedì 14 ottobre 2008 alle ore 10.00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Territorio Ambiente Mobilità, convocata con nota Prot. n. 22603 del 08/10/2008.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
MUZZARELLI Gian Carlo	Presidente	Partito Democratico	6	presente
FRANCESCONI Luigi	Vice Presidente	Forza Italia-Popolo della Libertà	5	assente
PIVA Roberto	Vice Presidente	Partito Democratico	6	assente
BARTOLINI Luca	Componente	Alleanza Nazionale-Popolo della Libertà	4	presente
BORGHI Gianluca	Componente	Partito Democratico	2	presente
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1	assente
CORRADI Roberto	Componente	Lega Nord Padania E. e R.	3	assente
DELCHIAPPO Renato	Componente	Partito di Rifondaz. Comunista	3	assente
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la pace	1	presente
MAZZA Ugo	Componente	Sin. Dem. Per il Socialismo Eu.	2	presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	3	presente
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1	presente
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1	presente
NERVEGNA Antonio	Componente	Forza Italia-Popolo della Libertà	2	assente
NOÈ Silvia	Componente	Unione Democratici Cristiani e di Centro	1	assente
SALOMONI Ubaldo	Componente	Forza Italia-Popolo della Libertà	2	assente
SALSI Laura	Componente	Partito Democratico	3	presente
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo-SDI	1	assente
ZOFFOLI Damiano	Componente	Partito Democratico	3	presente

BERETTA in sostituzione di PIVA e BOSI in sostituzione parziale di MAZZOTTI.

Sono presenti: L. Zanichelli (Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile); F. Casamassima (Serv. Infrastrutture viarie e Intermodalità); A. Greco (Serv. Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria - Ambiente e Difesa del Suolo); M. Palazzini Cerquetella (Serv. Parchi e Risorse forestali).

Presiede la seduta: Gian Carlo Muzzarelli

Assiste la Segretaria: Samuela Fiorini

Resocontista: Maddalena Marchesini

Il presidente **MUZZARELLI** dichiara aperta la seduta alle ore 10,30.

*Sono presenti i consiglieri Bartolini, Beretta, Borghi, Bosi, Guerra, Monaco, Muzzarelli, Nanni, Salsi, Zoffoli.*

Il presidente propone di invertire i due punti all'ordine del giorno.

*La Commissione concorda.*

4032 - Proposta recante: Approvazione del rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 2007 dell'ARNI (delibera di Giunta n. 1538 del 29 09 08).  
(Sede consultiva – Parere alla Commissione referente Bilancio, Affari generali ed istituzionali)

Il presidente, prima di dare la parola al tecnico, chiede se vi siano osservazioni.

*Esce la consigliera Guerra.*

Il consigliere **BORGHI** esprime la propria intenzione a svolgere un intervento in Aula su questo oggetto. Ritiene che l'annuale discussione sui finanziamenti che la Regione eroga ad un ente così importante, siano un tema importante e non ordinario. Non si può correre il rischio di mettere ARNI in una condizione di sostanziale inagibilità rispetto allo svolgimento della missione che le compete. L'oggetto all'ordine del giorno è il rendiconto consuntivo, ma in riferimento al fatto che entro breve si sarà chiamati a decidere sul bilancio di previsione 2009, ritiene importante che la Giunta e l'Assemblea abbiano la consapevolezza che si deve riuscire ad assicurare all'ARNI le risorse sufficienti per consentirle di svolgere il ruolo istituzionale che le è stato assegnato. Cita come esempio il problema del costo dei carburanti: si esce meno per dragare perché il gasolio costa troppo. Da 15 anni a questa parte i finanziamenti ad ARNI sono sostanzialmente stabili: in lire il suo bilancio era di circa 7 miliardi ed ora è di circa 3,8 milioni di euro; è evidente che se non si provvede adeguatamente altri dovranno svolgere il ruolo di governo idraulico dell'asta fluviale e lo faranno in condizioni diverse rispetto a quelle di ARNI. Ribadisce l'importanza che questa riflessione venga fatta e condivisa anche nella discussione sul prossimo bilancio di previsione.

*Entra il consigliere Mazzotti.*

Il presidente **MUZZARELLI** prende atto della riflessione, soprattutto di carattere politico, svolta dal consigliere Borghi, anche in funzione dei futuri appuntamenti legati allo sviluppo delle azioni di ARNI e al suo bilancio. Non essendoci altre richieste di intervento, mette in votazione l'oggetto.

*La Commissione esprime sull'oggetto per quanto di competenza parere favorevole con 24 voti a favore (Partito Democratico, Italia dei valori), 5 contrari (Alleanza Nazionale e Per l'Emilia-Romagna,) e nessun astenuto.*

3935 - Proposta recante: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010 (delibera di Giunta n. 1328 del 28 07 08).

Il presidente **MUZZARELLI** ricorda che nella seduta del 25 settembre si è svolta la presentazione dell'assessore Zanichelli e sono state raccolte le prime riflessioni di merito. Nella mattinata odierna propone di proseguire la discussione generale e di svolgere una riflessione sui tempi e sulle modalità per sviluppare un calendario dei lavori che permetta di gestire al meglio gli spazi concessi dalle procedure per questo atto.

*Entra il consigliere Mazza.*

Il presidente ritiene che, dopo aver valutato i tempi, sarebbe opportuno, oltre a proseguire i lavori in commissione, prevedere un momento di ascolto esterno per favorire il confronto democratico su un tema così importante e ipotizza la mattina del 23 o il pomeriggio del 27 ottobre affinché sia possibile licenziare l'atto in commissione in novembre.

L'assessore **ZANICHELLI**, sui tempi di discussione dell'atto, ricorda che nei mesi scorsi è stata approvata una legge sulla valutazione ambientale strategica che stabilisce che ai principali programmi e piani sia applicata una procedura di trasparenza. Tale procedura prevede prima di tutto la pubblicazione sul bollettino ufficiale, poi 60 giorni di audizione e di ascolto, il parere dell'autorità ambientale rispetto a questo documento e l'approvazione finale, in questo caso dell'Assemblea legislativa. Quindi l'atto in oggetto non può essere approvato se non dopo 60 giorni dall'avvio della consultazione pubblica che è stata fissata il 24 settembre. Di conseguenza il tempo per un confronto è abbastanza ampio.

L'assessore segnala anche l'importanza di poter approvare l'atto in Assemblea legislativa i primi di dicembre, in quanto a questo Piano sono collegati altri piani e programmi di un certo rilievo, in particolare cita il programma triennale delle aree protette, previsto dalla legge 6 del 2005, che definisce le strategie, la realizzazione di nuove aree protette, riserve o paesaggi.

*Escono i consiglieri Bartolini e Beretta.*

L'assessore continua informando su altri atti da assumere in altri settori che sono legati al programma di azione ambientale.

Sui contenuti della proposta, dato atto che la relazione è già stata svolta nella seduta precedente, aggiunge e sottolinea che il programma d'azione ambientale ha nel suo corpo centrale prevalentemente tre temi: le aree protette, i rifiuti (in particolare il sostegno ad azioni preventive) e l'educazione ambientale (e tutta la filiera degli acquisti verdi e dell'organizzazione della pubblica amministrazione in funzione della sostenibilità). Altri temi non sono contenuti nel corpo centrale delle risorse e del piano in quanto per questi sono a disposizione i fondi FAS, con la speranza che non ci sia nessuna "incursione", soprattutto sulla parte già

distribuita alle Regioni. Ad esempio ricorda che di recente è stato raggiunto un accordo sulla sanità che sarà finanziato dai fondi FAS e cita anche i 180 milioni di euro destinati al progetto Po: allo stato attuale le risorse risultano confermate, tuttavia ancora non ha ricevuto la certezza assoluta da parte dei Ministeri interessati. Questo fatto determina conseguentemente elementi di incertezza.

*Rientra il consigliere Beretta.*

L'assessore afferma che per altri settori si punta su accordi già raggiunti: ad esempio l'accordo con il Governo sulla qualità dell'aria di quest'anno, firmato in aprile. Ci sono anche altri fondi già destinati: ad esempio quelli FAS per il trasporto pubblico di cui si è discusso con l'Assessore ai trasporti, ma che rientrano in questa strategia; oppure fondi e iniziative legate ai fondi strutturali europei, nel campo dell'energia con il sostegno all'innovazione e al risparmio energetico.

Invita ad avere una visione articolata e di insieme delle azioni per la sostenibilità - tra l'altro nell'atto si parla anche di programmi legati alla salute sulla base di strumenti come il piano della salute. Alla fine la sintesi sarà il documento unico di programmazione regionale che può essere definito il "cappello" che sta al di sopra di tutte le azioni.

*Rientra il consigliere Bartolini.*

Il presidente **MUZZARELLI** apre la discussione generale per quanto attiene sia alla proposta sulla partecipazione esterna sia alle valutazioni sul provvedimento.

La consigliera **SALSI** ritiene che questo piano sia un documento estremamente importante. La regione Emilia-Romagna ha un alto livello di inquinamento atmosferico e un alto livello di produttività. Ci sono quindi molte fonti di inquinamento che creano situazioni per le quali la Regione deve avere la massima attenzione, anche sui temi dei rifiuti e dell'energia, e il Piano di azione ambientale permette di avere una visione d'insieme per creare le condizioni di un futuro sostenibile. In particolare sottolinea l'importanza delle azioni per il miglioramento della governance regionale nell'ottica di un maggior raccordo e della migliore qualità dei dati ambientali. Nella gestione complessiva del territorio, queste azioni devono coinvolgere anche i vari enti locali - i comuni e le province - e a tal fine ritiene che potrebbe essere utile e importante mettere in campo incentivi anche per arrivare ad introdurre un sistema di contabilità ambientale. Alcuni comuni e province lo stanno già adottando e cita il caso del comune di Reggio Emilia che è già al suo terzo consuntivo. I risultati sono positivi perché si hanno a disposizione strumenti che aiutano a governare meglio, tenendo sotto la lente di ingrandimento l'aspetto ambientale; la Regione potrebbe istituire un sistema di contabilità ambientale da attuare in tutto il contesto regionale. A questo proposito ricorda di essere la prima firmataria di un progetto di legge già da tempo presentato e afferma che nel momento in cui si vanno ad attuare e ad individuare le varie azioni relative a questi interventi regionali occorrerebbe tenere conto anche di questo progetto già depositato. Afferma di essere

disponibile anche ad introdurre le modifiche necessarie per aggiornarlo all'azione ambientale nazionale e regionale per trovare lo strumento più efficace da mettere in campo.

In riferimento alla proposta di incontro con Enti ed Associazioni, ritiene che i momenti di condivisione siano importanti anche per recepire le posizioni e le opinioni dei vari soggetti coinvolti.

Concorda anche sull'ipotesi di approvarlo prima della fine dell'anno, perché l'ambiente e la qualità della vita sono elementi che riguardano la quotidianità delle persone.

*Rientra la consigliera Guerra.*

La consigliera **GUERRA** chiede informazioni sui tempi di approvazione dell'atto.

Il presidente **MUZZARELLI** riassume quanto già detto negli interventi precedenti sui tempi di approvazione, le procedure e sulla proposta di svolgere un momento di ascolto esterno.

La consigliera **GUERRA** ringrazia il presidente per le informazioni. Osserva che i consiglieri spesso purtroppo non sono coinvolti nelle cabine di regia dell'assessorato e hanno pochi spazi per fare proposte di integrazione. In questo caso invece, nonostante l'atto a suo parere sia già fortemente strutturato, si deduce da quanto detto dal presidente, che ci siano ancora molti spazi non solo per l'ascolto esterno ma anche per formulare proposte di modifica.

*Esce il consigliere Beretta.*

La consigliera ritiene che l'assessorato di Zanichelli dovrebbe essere quello più importante in quanto ha competenza su questioni assolutamente trasversali. Ricorda che il primo piano di azione ambientale aveva una connotazione culturale e metodologica innovativa molto forte: una sorta di filo verde che avrebbe dovuto attraversare tanti assessorati ma che però non ha prodotto un cambio di passo e di metodologia. A suo parere all'interno della Giunta dovrebbe esserci una sorta di cabina di regia ambientale che affronti, anche dal punto di vista economico, temi di grandissima pregnanza – ad esempio quello del trasporto - traendo risorse da tutti gli assessorati. A partire dal primo piano di azione ambientale si sarebbe dovuto strutturare un metodo di lavoro al fine di riconoscere, nei vari assessorati, le ricadute ambientali con la messa a disposizione delle relative risorse. Ritiene invece che attualmente all'assessorato Ambiente continui ad essere assegnata "la scatola dei cerotti" e avvenga l'esatto contrario: l'assessorato Ambiente con le sue piccole risorse e scarso potere politico deve andare ad aggiustare i danni prodotti da attività che derivano da altri assessorati. Forse l'unico tema di sua stretta competenza, molto oneroso, è quello dei rifiuti, sul quale però, non essendoci un piano regionale, si trova alla mercé delle scelte, a volte sbagliate, fatte dalle province e cita il caso di Rimini in cui, ammette, è stato egregio il lavoro di critica svolto dall'assessorato. Sull'ambiente tuttavia ci sono altri assessorati che hanno molto da dire:

l'assessorato Attività produttive, con la competenza sull'energia; l'assessorato alla Cultura con l'educazione ambientale e l'assessorato alla Formazione per l'educazione alimentare – ricorda che tempo fa le risorse del fondo sociale europeo erano molto consistenti ma questi due assessorati, in particolare la Formazione, li ha destinati ad attività che nulla avevano a che fare con l'ambiente; l'assessorato alla Sanità, che fa azioni di educazione alimentare in campo prettamente sanitario molto spesso non collegate con quelle dell'assessorato all'Agricoltura sul tema dell'implementazione del biologico anche delle mense scolastiche; l'assessorato al Turismo, dal quale dovrebbero arrivare le risorse per i parchi e per il turismo sostenibile.

Afferma che nel corposo testo della proposta le pagine veramente interessanti sono poche: quelle che individuano le cosiddette priorità e spiegano come si spenderanno i soldi. Ritiene che le priorità indicate invece siano troppe, in quanto c'è "di tutto un po'", anche richieste dei desiderata delle province. L'azione numero uno della biodiversità invece sono i piani regolatori e non creare qua e là qualche stagno o qualche rete ecologica (con il passante nord di cui si parla nel testo si distruggerebbero anche le reti ecologiche che ci sono ancora). Non si può dire una cosa da una parte e dall'altra fare il contrario. Ad esempio non ha senso distribuire i "filtrini" per l'acqua da mettere a casa delle famiglie e contemporaneamente dare ogni settimana il via libera per una certa quantità di concessioni per gli emungimenti da falda o da corpo idrico. La Regione ha dato tre nuove concessioni di acqua minerale, cioè tre privati possono impossessarsi di notevoli quantità di acqua della regione, imbottigliarla e venderla.

*Escono i consiglieri Borghi e Monaco.*

La consigliera ricorda che tutti i fiumi sono in secca e alla luce di tali comportamenti, i convegni organizzati sul tema dell'ambiente, come quello a Ravenna, risultano incoerenti, ipocriti e soprattutto inutili. Ci sono proposte di legge che chiedono addirittura di dare soldi a quella raccolta differenziata dei rifiuti che non è orientata al recupero di materie, ma a separare meglio per bruciare meglio: quei soldi li deve mettere Hera e non la Regione. Inoltre non si può continuare a spendere soldi per mettere i filtri attivi antiparticolato (FAP) la cui utilità non è nemmeno certa, quando nelle città, come a Bologna, si cancellano le corsie preferenziali e gli autobus finiscono in coda. E' inutile fare un convegno sugli acquisti verdi, quando in Regione giace una legge che non si vuole approvare o dire che si deve essere virtuosi acquistando prodotti che abbiano un'impronta ecologica bassa, quando non si è voluto fare un programma di acquisti verdi per i comuni o c'è Intercenter che fa bandi di appalto con tutt'altri meccanismi. Ritiene che sia importante che quelle poche risorse che sono di stretta competenza dell'assessorato Ambiente, vengano spese in un'altra maniera, senza correre dietro ai desiderata delle province. Nel primo anno del piano ambientale, le province chiesero di intervenire sulla depurazione delle acque, che è di loro competenza.

Col piano di azione ambientale si dovrebbe imprimere una svolta che però non può essere data solo dall'assessorato all'Ambiente. La Giunta regionale tutta

insieme dovrebbe perseguire un unico obiettivo: quello di modificare progressivamente il sistema di produzione, di consumo e di acquisto.

Afferma che le analisi contenute nell'atto sono ben fatte. Tuttavia ritiene che ci siano interventi e incentivi economici dati su attività che dovrebbero essere di competenza di altri assessorati i quali quindi dovrebbero anche mettere a disposizione le risorse. Ha l'impressione che sia ancora applicato il vecchio metodo ambientalista di girare con "la scatola dei cerotti" e conclude ribadendo che non ha riscontrato nel piano la nuova impronta che si aspettava.

*Rientra il consigliere Borghi.*

Il consigliere **MAZZA** informa la Commissione sulla sua intenzione di chiedere formalmente nella conferenza dei Capigruppo che l'atto in oggetto venga considerato complesso.

In merito all'incontro con gli Enti e le Associazioni, propone di organizzare l'evento per le ore 18.00 al fine di garantire la partecipazione di tutti, anche di coloro che non possono distaccarsi dal lavoro, con particolare riferimento al mondo del volontariato e agli ambientalisti.

Sul progetto di legge citato dalla consigliera Salsi afferma che, non essendo stato ancora approvato, l'unico modo per tenerne conto sarebbe quello di proporre degli emendamenti per migliorare il testo.

*Escono i consiglieri Bartolini e Mazzotti.*

Ricorda poi che nella discussione affrontata tre anni prima furono approvati alcuni emendamenti che contenevano alcuni impegni. Uno di questi prevedeva che il Presidente della Giunta facesse una conferenza annuale per esplicitare i dati sull'inquinamento dell'aria e rendesse note le azioni da fare. Un altro impegno riguardava invece una serie di interventi per migliorare la qualità dei prodotti, in base a una direttiva dell'Unione europea, e favorire quelli ambientalmente più sostenibili e con recupero di materia più adeguata. Non gli risulta che questi impegni siano stati rispettati e tale considerazione consente una riflessione sul fatto che non ha senso procedere ad approvare il piano triennale 2008-2010 senza aver avuto la possibilità di verificare l'efficacia di quello precedente 2004-2006.

*Escono i consiglieri Bosi e Borghi.*

Il consigliere afferma che il piano 2004-2006 era essenzialmente un testo di "letteratura", con impegni di spesa generici e il piano 2008-2010 è, grosso modo, fatto con lo stesso metodo. Sul Piano dà un giudizio molto positivo in quanto emerge con chiarezza che è stato redatto da tecnici e dirigenti competenti. Ciò che intende discutere invece è l'orientamento politico e chiede che vengano esplicitate nel testo quali verifiche sarà possibile fare tra tre anni. Ad esempio se si stabilisce che l'inquinamento ambientale verrà ridotto dell'1%, si dovrebbe poter verificare con certezza se questo è avvenuto.

In questo modo si potrà anche dare un giudizio positivo o negativo sulle singole azioni messe in atto.

Afferma che nel testo della delibera di Giunta ci sono espressioni che non condivide. Nel primo alinea: "...per sostenibilità si intende non solo quella ambientale, ma anche quella sociale ed economica;". Questo ribalta il concetto di sostenibilità introdotto come elemento di riequilibrio di un sistema che guarda solo all'aspetto economico e sociale. Parlare di sostenibilità sociale ed economica significa sottintendere che c'è un'eccessiva sostenibilità ambientale da riequilibrare. Nel terzo alinea: "l'Emilia-Romagna ha promosso lo sviluppo sostenibile...", concetto diventato ormai un ossimoro, presente in ogni premessa anche in contesti dove poi la sostenibilità non viene neanche verificata.

Un'altra questione riguarda la ripartizione dei finanziamenti: nell'atto del 2004-2006 si diceva che il 60% dei soldi andava alla province ed il 40% alla Regione, nell'atto del 2008-2010 alla province va il 75% e alla Regione il 25%. Chiede per quale motivo si è scelto di dare più soldi alle province e meno alla Regione.

Inoltre ritiene che ci siano molte dichiarazioni di carattere generale che hanno un senso ed esprimono principi condivisibili, ma hanno poi scarso riscontro negli atti concreti che vengono assunti. Andrebbe invece a suo parere ribaltata la situazione: prima si fa un piano triennale con obiettivi ambientali e di tutela e poi, sulla base di quello, si definiscono le scelte strutturali, economiche, sociali, infrastrutturali. Invece di fatto, sulle questioni stradali ad esempio, c'è un PRIT non aggiornato in base alla nuova situazione ambientale e sono state fatte molte più strade di quante erano previste. Sicuramente anche nei prossimi programmi elettorali, saranno previste nuove strade e nuovi interventi infrastrutturali, in quanto rappresentano un'idea di sviluppo predefinita e non funzionale al reale bisogno di mobilità delle persone, che invece determinerebbe una migliore ripartizione delle risorse.

*Rientrano i consiglieri Nanni e Mazzotti.*

Il consigliere cita poi il quarto capoverso a pag. 5 dell'Allegato A, dove ravvisa il problema che in Aula si approva il tema generale e poi l'attuazione viene fatta con Intese di programma. Sostanzialmente si definisce un contenitore con fondi ripartiti in modo omogeneo e successivamente il prelievo viene fatto sulla base delle intese. A suo parere le logiche andrebbero ribaltate e le intese, non essendo atti di Giunta, ma atti di intesa con altre istituzioni, dovrebbero essere discusse in Assemblea legislativa. Ci dovrebbe essere una sede nella quale decidere sulla ripartizione delle risorse, mentre con questo atto la Giunta chiede ai consiglieri una delega eccessiva: accettare una ripartizione di massima senza verificare il rapporto tra i soldi usati e gli effetti determinati.

Afferma che non essendoci una dimostrazione di quello che è avvenuto nel 2004-2006 e quindi non essendo il piano 2008-2010 costruito sull'esito di quello, restano due piani separati con finanziamenti separati senza collegamenti.

In riferimento al principio di sostenibilità citato nel testo, afferma di condividerlo pienamente ma ritiene che abbia senso se è preventivo rispetto alle scelte che vengono fatte. Ad esempio per le infrastrutture, prima si decide di farle e poi si procede alle verifiche di impatto ambientale, senza considerare progetti



alternativi o l'opzione zero che consentirebbe anche di dire "no". In questo modo viene meno il principio di sostenibilità. Fa l'esempio dell'installazione di un impianto di biomassa per la produzione di energia rinnovabile : oggi in pratica è il proprietario del terreno che decide dove farlo e non la pubblica amministrazione, anche se si tratta di una necessità pienamente riconosciuta da tutti. Il consigliere invece ritiene che dovrebbe essere la comunità, tramite i propri organi elettivi, a decidere se e quale tipo di impianto occorre e poi individuare, mettendo a confronto i siti, quali sono i più idonei avviando le procedure con i proprietari per realizzare quanto deciso, fino al punto dell'esproprio, se questi non fossero d'accordo. Se l'esproprio, viene pagato a prezzo di mercato probabilmente non crea nessun problema. Diversamente il principio di sostenibilità è completamente cancellato, perchè si fa fatica a valutare successivamente l'impatto dell'impianto; inoltre il Comune, chiamato a dare la valutazione paesistica, è condizionato dal fatto che percepisce una royalty. Invertire il procedimento consente di fare l'impianto di biomassa collocandolo nel posto più indicato dal punto di vista di impatto ambientale, dopo aver messo a confronto siti e soluzioni diverse. Ribadisce di condividere il principio di sostenibilità qui richiamato, ma crede che spesso non sia applicato nella procedura con gli effetti che ne conseguono.

Cita poi il quinto punto a pag. 11 dove si parla dell'efficienza della produzione e del consumo, intesa come internalizzazione e riduzione dei costi ambientali e valorizzazione nel medio termine di opportunità. Afferma di non condividere questo concetto che confonde l'efficienza della produzione con l'internalizzazione dei costi, in quanto è una valutazione dell'impatto che quel prodotto determina sull'esterno. Pur raggiungendo la massima efficienza, utilizzando energia, l'internalizzazione non potrà mai essere zero. Quindi internalizzare i costi significa mettere nel procedimento produttivo i costi dell'impatto e quindi avere costi sociali e prezzi più elevati dei prodotti. Le imprese non ragionano sull'efficienza in termini di costi ambientali, ma di opportunità di prodotto; per includere nell'internalizzazione i costi ambientali, è necessario che ci sia un carico di costi effettivo che la collettività esige e che può essere ridotto con l'efficienza di produzione e di prodotto.

Nelle Aree di azione prioritaria e macrobiettivi, relativamente ai Cambiamenti climatici ed energia pulita, il consigliere osserva che nella proposta in oggetto si parla di ridurre le emissioni dell' 8%, ma non è chiaro da dove sia stato ricavato questo dato. Il protocollo di Kyoto prevedeva per l'Emilia-Romagna la riduzione del 6% al 1990, ma rispetto al 1990 a tutt'oggi si è fuori del 20%, quindi la riduzione da fare è ben oltre quella indicata e andrebbe precisata con chiarezza. Si chiede come si possa ridurre il gap del 20% di emissioni precedenti, per arrivare a quanto stabilito dalla Commissione europea che ha previsto ulteriori quote di abbattimento dal 20% al 40% al 2020.

I maggiori settori di inquinamento sono noti: il trasporto, il civile e l'industriale, tuttavia nell'atto manca un'analisi delle fonti di emissione che potrebbe essere utile anche per capire quali interventi adottare. Secondo un recente documento dell'APAT nazionale il trasporto su strada si conferma come la principale fonte di inquinamento atmosferico. Ricorda poi il provvedimento assunto dalla Regione sull'efficienza energetica degli edifici che però non ha ancora prodotto significative modifiche della situazione, in quanto agisce su edifici che entreranno

in funzione tra 2-3 anni riguardando le concessioni edilizie successive al 1° luglio 2008. Nell'atto non vede una proposta di finanziare ricerche ed interventi sugli edifici già costruiti. Nel piano ambientale deve essere stroncata radicalmente una cosa che, ad esempio, fa l'ACER, cioè quella di mettere pannelli fotovoltaici su case "colabrodo" che buttano in atmosfera inquinanti eccessivi e consumano oltre la classe D, definendole ambienti ecologicamente sostenibili. La prima battaglia deve essere allo spreco nel rispetto della coerenza tra quanto si afferma e quanto si realizza.

Afferma inoltre che è inaccettabile il quadro conoscitivo dove si vuol dimostrare che non c'è niente da fare sull'inquinamento del PM10. La direttiva della Comunità europea sull'inquinamento atmosferico è fatta di due parametri: la media annuale della qualità dell'aria e i picchi di sfornamento dei vari inquinanti. Sulla questione delle polveri bisognerebbe concentrare l'attenzione sulla qualità media annuale dell'aria per vedere cosa si può fare per rientrare nella qualità dell'aria annuale in quanto si è lievemente al di sopra.

*Esce il consigliere Zoffoli.*

Il consigliere **MAZZA** afferma che il PM10 invece è un problema sanitario. Non esiste una soglia di sicurezza e si è convenuto sui 35 giorni come elemento statistico: fino a 35 giorni si anticipa la morte di meno persone. Si dovrebbe dire con molta nettezza che quando si superano, devono essere chiuse le fonti di immissione per tornare a norma ed è un provvedimento di natura sanitaria che devono assumere i sindaci.

Riguardo all'inquinamento di Bologna i dati risultano "bassi", cioè 70: il doppio di quello che è la tutela sanitaria prevista dall'UE, ma non i 104 dell'anno precedente. Ha poi saputo che è stato tolto il rilevamento del PM10 dalla centralina della Fiera. Non vorrebbe che la qualità dell'aria risultasse migliore a seguito della modifica dei sistemi di rilievo. Ricorda anche i dati in controtendenza di Ravenna, rispetto alle altre realtà della Regione, probabilmente derivanti da centraline sbagliate: in quanto non è possibile che a Rimini vi siano 40 superamenti e a Ravenna solo 12.

Afferma infine che preparerà emendamenti al testo, particolarmente sui rifiuti, perché pensa che se si vuole arrivare ad alti livelli nella raccolta differenziata occorre scrivere con chiarezza che non c'è più bisogno di nuovi inceneritori e si devono scegliere altre tecnologie di completamento del ciclo.

Il presidente **MUZZARELLI** ricorda che per il 27 si cercherà di organizzare i lavori dell'incontro pomeridiano a partire dall'orario consueto, consentendo un'informazione ed un invito posticipato per coloro che non possono venire prima.

Per il consigliere **MAZZA** la Regione deve dare a tutti la possibilità di partecipare contemporaneamente e di essere ascoltati in un confronto reciproco. Propone quindi di fare una verifica in merito all'orario dell'incontro per raccogliere il contributo di tutti.

La seduta termina alle ore 11.45

Approvato nella seduta del 30 ottobre 2008.

La Segretaria  
*Samuela Fiorini*

Il Presidente  
*Gian Carlo Muzzarelli*